



**Regione Toscana**

# **STORIA DELLA CAMORRA**

**Percorsi di alternanza scuola-lavoro  
Anno Scolastico 2018-2019**

**venerdì, 17 maggio 2019**

Regione Toscana

*Sala 114 - Palazzo Cerretani Piazza dell'Unità 1, Firenze*



Mnemosyne

«La Camorra è stata sottovalutata»: con queste parole prende l'avvio la recentissima relazione della Commissione Parlamentare sulla Camorra. Questa viene definita come «l'unica organizzazione di tipo mafioso che ha avuto e continua ad avere un carattere di massa» e la cui storia è strettamente intrecciata a quella di Napoli, alla miseria, al degrado e ai vicoli della città, ma anche ai potenti e ai politici che hanno dominato sulla città. Come per Napoli, anche per la Camorra numerose sono le interpretazioni e tantissimi i luoghi comuni: ricostruirne oggi la storia significa immergersi in quel contesto per analizzarlo con occhi disincantati e critici, facendo ricorso agli strumenti dell'antropologia e della storia.

«Nello stesso quartiere c'è il camorrista con i suoi seguaci, ma si trova pure il cittadino silenzioso che assiste impotente alle smargiassate e all'esibizione di forza e ricchezza dell'altro [...]. Non dobbiamo pensare alla società come un tutto omogeneo, ma come una mappa complicata, costituita da facili passaggi, ma anche da territori accidentati, che non comunicano fra di loro [...]. Il libro di Monnier [...] tratta la camorra come un fenomeno sociale specifico e non come il portato di una tara ereditaria [...]. Un libro mirabile per leggerezza di scrittura, per finezza interpretativa, per la capacità di trattare l'oggetto coniugando empatia e distanza».

*(dall'Introduzione di Gabriella Gribaudi)*

Marco Monnier (1829-1885) - scrittore svizzero di lingua francese, legato all'Italia per esservi nato (a Napoli) e avervi trascorso la giovinezza - contribuì a far conoscere in Europa le condizioni sociali e storiche del nostro Paese, con i suoi scritti di attualità e critica letteraria: su Garibaldi (1861), il brigantaggio meridionale (1862), Manzoni, Carducci e De Sanctis (1884-85).



L. 18.000



1

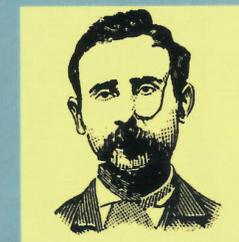
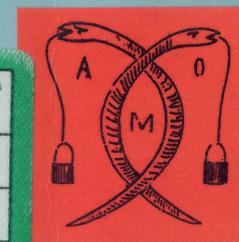
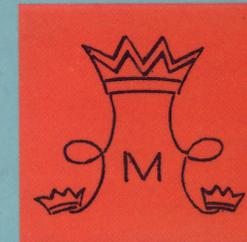
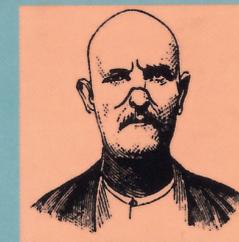
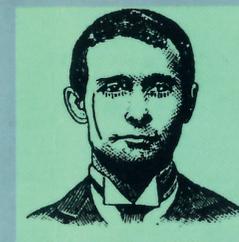
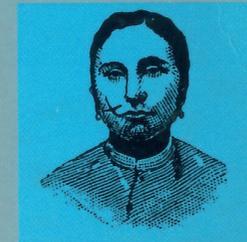
Mnemosyne

LA CAMORRA

Marco Monnier

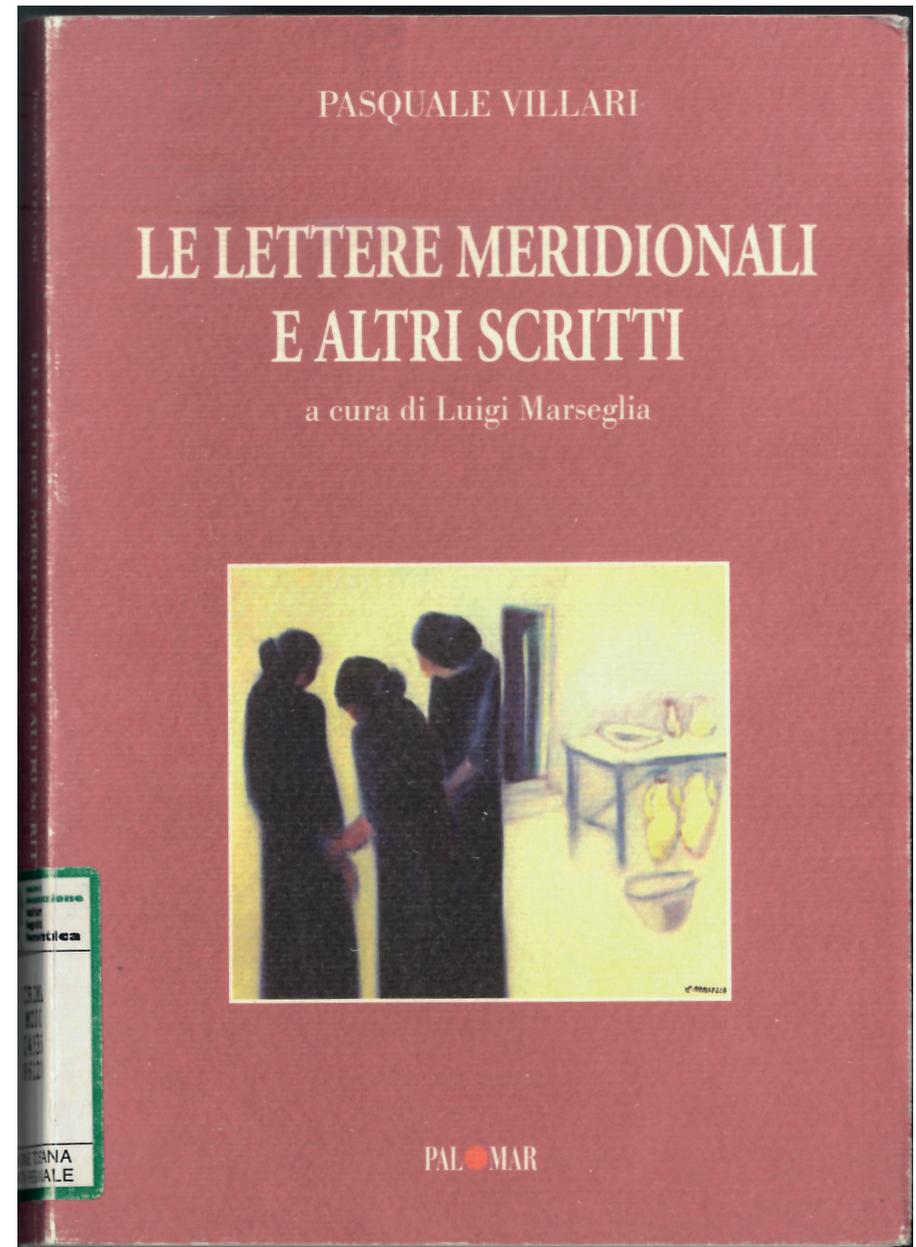
# LA CAMORRA

Introduzione di Gabriella Gribaudi



ARGO

P. Villari, *Le lettere meridionali e altri scritti*.  
A cura di Luigi Marseglia - Palomar, 2007



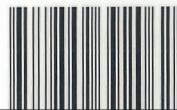
Potrebbe cambiare la geografia della camorra dopo l'arresto del super latitante Valentino Gionta. [...] La sua cattura potrebbe essere il prezzo pagato dagli stessi Nuvoletta per mettere fine alla guerra con l'altro clan di «Nuova Famiglia», i Bardellino.

I carabinieri erano da tempo sulle tracce del super latitante che proprio nella zona di Marano, area d'influenza dei Nuvoletta, aveva creduto di trovare rifugio.

(Giancarlo Siani da *Il Mattino* del 10 giugno 1985)

Rileggere i suoi articoli oggi significa trattare Giancarlo Siani non come un simbolo immobile dell'anticamorra, ma come il promotore presente e attivo di un'idea, quell'idea che era diventata il suo stile di vita, fatta di ricerca, informazione, approfondimento. Giancarlo Siani aveva capito che sono queste le armi più forti che abbiamo contro le mafie, armi che le mafie temono più delle manette, più del carcere. Leggere questi articoli significa ridare al lavoro di Siani la dignità che troppo a lungo gli è stata tolta. Leggerli significa tenere in vita Giancarlo e il suo esempio, non solo il suo ricordo.

(dalla *Prefazione* di Roberto Saviano)



# GIANCARLO SIANI

## FATTI DI CAMORRA

### DAGLI SCRITTI GIORNALISTICI

PREFAZIONE DI ROBERTO SAVIANO



CRIMA  
M000  
05872  
87625





ORTICANOODLES *Murale dedicato a Giancarlo Siani*  
Via Romaniello, Napoli - 2016



Paolo Siani davanti al *Murale dedicato al fratello Giancarlo*  
Via Romaniello, Napoli- 2016



# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 14 settembre 1982

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO  
DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 19 - 00199 ROMA - CENTRALINO 65081

### SOMMARIO

#### LEGGI E DECRETI

LEGGE 13 settembre 1982, n. 646.

Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57 e 31 maggio 1965, n. 575.  
Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia . . . . . Pag. 6567

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
14 maggio 1982, n. 647.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Catania . . . . . Pag. 6573

DECRETO 20 agosto 1982.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio in Bologna . . . . . Pag. 6578

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

DECRETO 5 settembre 1982.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa « Ce.Di.Co. - Centro distribuzione cooperativo » già « Intemelia coop. int. » a r.l., in Vallecrosia, e nomina del commissario liquidatore . . . . . Pag. 6586

## LEGGI E DECRETI

LEGGE 13 settembre 1982, n. 646.

**Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57 e 31 maggio 1965, n. 575. Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia.**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

*Capo I*

DISPOSIZIONI PENALI E PROCESSUALI

Art. 1.

Dopo l'articolo 416 del codice penale è aggiunto il seguente:

« Art. 416-bis - *Associazione di tipo mafioso.* — Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da tre a sei anni.

Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da quattro a nove anni.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri.

Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni nei casi previsti dal primo comma e da cinque a quindici anni nei casi previsti dal secondo comma.

L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.

Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà.

Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. Decadono inoltre di diritto le licenze di polizza, di commercio, di commissionario astatore presso i mercati anonari all'ingrosso, le concessioni di acque pubbliche

e i diritti ad esse inerenti nonché le iscrizioni agli albi di appaltatori di opere o di forniture pubbliche di cui il condannato fosse titolare.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso ».

Art. 2.

Dopo il primo comma dell'articolo 378 del codice penale è inserito il seguente:

« Quando il delitto commesso è quello previsto dall'articolo 416-bis, si applica, in ogni caso, la pena della reclusione non inferiore a due anni ».

Art. 3.

Il secondo comma dell'articolo 379 del codice penale è sostituito dal seguente:

« Si applicano le disposizioni del primo e dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente ».

Art. 4.

Nel primo comma dell'articolo 165-ter del codice di procedura penale tra i numeri « 306 » e « 422 » è inserito il seguente: « 416-bis ».

Art. 5.

Nell'articolo 253 del codice di procedura penale dopo il numero 5) è aggiunto il seguente:

« 6) del delitto preveduto dall'articolo 416-bis del codice penale ».

Art. 6.

Dopo l'ultimo comma dell'articolo 448 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

« Per i delitti previsti dall'articolo 416 del codice penale e per quelli indicati nel primo comma dell'articolo 165-ter del codice di procedura penale il giudice, anche d'ufficio, può procedere all'esame dei testimoni ordinando che il procedimento si svolga a porte chiuse per il tempo necessario all'esame ».

Art. 7.

Nel secondo comma dell'articolo 47 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in fine, sono aggiunte le seguenti parole « e associazione di tipo mafioso ».

Art. 8.

Dopo l'articolo 513 del codice penale è aggiunto il seguente:

« Art. 513-bis - *Illecita concorrenza con minaccia o violenza.* — Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia è punito con la reclusione da due a sei anni.

LEGGE 13 settembre 1982, n. 646.

**Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57 e 31 maggio 1965, n. 575. Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia.**

Articolo 1



M. Santoro, *Robinù* - Documentario, 2016

Regia di Michele Santoro,

Sceneggiatura di Michele Santoro , Maddalena Oliva, Micaela Farrocco



Regione Toscana



Liceo Statale  
Niccolò Machiavelli  
Firenze

**PER NON DIMENTICARE**

**DON'T FORGET**

**N'OUBLIE PAS**



**ELEONORA**

**MATTEO**

**LEA**

**MICHAEL**

**ANTONIO**

**A Giancarlo Siani**

17.05.2019 | Sala 114 in Palazzo Cerretani - Piazza dell'Unità 1 - Firenze

Eleonora Navarra, Matteo Bittini, Lea Del Prete, Michael Ortega, Antonio Bruno  
Liceo Scientifico Internazionale Niccolò Machiavelli, Firenze